

Resoconto sommario della riunione del Gruppo di lavoro sull'amministrazione del Welfare Riunione del 5 febbraio 2003

Sono presenti Luisa Torchia (coord.), Tiziana Alti, Franco Bassanini, Patrizia De Felici, Fabio Giglioni, Alessandro Natalini, Silvia Paparo, Loredana Parpagioni, Jacopo Sce

E' presente alla riunione Raffaella Milano, assessore alle Politiche Sociali presso il Comune di Roma, la quale su richiesta del gruppo di Astrid illustra l'attuale Piano Regolatore Sociale adottato dal Comune, congiuntamente al Piano Regolatore Urbanistico della città.

In particolare, il contributo dell'assessore è finalizzato a dare risposte ad alcune questioni sollevate dai componenti dell'area di lavoro sul welfare legate alla determinazione del concetto di "*livelli essenziali*" delle prestazioni previsto nell'art. 117 Cost. e alla sua concreta applicazione.

Milano - Prima di procedere all'esame dei singoli aspetti, l'assessore precisa che per l'attuazione delle politiche sociali delineate nel PRS è stato fondamentale il confronto con le Politiche dell'ambiente, del lavoro ed anche urbanistiche per un maggiore "impatto sociale".

Rileva, inoltre, come diversi sono stati i problemi che il Comune di Roma si è trovato a dover affrontare in applicazione del piano regolatore, legati soprattutto alla:

1. comunicazione sociale;
2. ai "Tavoli di concertazione Sociale" di confronto con i cittadini presso ciascun Municipio;
3. aree tematiche cittadine.

Decisivo per la riuscita dell'applicazione del Piano sono stati, poi, gli impegni assunti dal Comune di Roma con le Associazioni di volontariato, l'Unione degli Industriali ma anche con le singole ASL (accordi di programma congiunti).

Per assicurare il maggior coinvolgimento possibile dei cittadini, puntando su un loro effettivo ruolo attivo al Piano Regolatore Sociale, si è voluto scartare il c.d. "modello fai-da-te" privilegiando, al contrario, il modello di responsabilità pubblica e privata da parte dei cittadini singoli ed associati.

Nel PRS, inoltre, sono stati previsti piani personalizzati d'intervento in cinque fasce di attività assistenziale.

I "*servizi di sollievo personalizzati*" (servizi individuali alla persona) ed attivati grazie al PRS hanno coinvolto circa 9.000-10.000 cittadini accreditati in un apposito Registro Cittadino. Tuttavia, l'area che riguarda i disabili è quella che attualmente presenta più problemi per la sua realizzazione.

Bassanini – Domanda all'assessore Milano se il Comune di Roma ha realizzato già dei progetti, in virtù di quanto disposto dall'art. 117 Cost. in materia di "*livelli essenziali delle prestazioni*" e, soprattutto, se sono già disponibili alcuni risultati.

Milano – Passa ad illustrare i "*servizi essenziali*" attivati dal Comune, precisando che al momento è ancora presto per avere dei risultati poiché la maggior parte dei servizi sociali sono stati realizzati da poco tempo.

Tuttavia, è possibile affermare, sin d'ora, che vi è stato un riscontro positivo da parte dei cittadini coinvolti.

Da segnalare, in primo luogo, oltre ai "*Centri di sollievo per malati di Alzheimer*" attivati, la partecipazione volontaria degli anziani davanti alle scuole ("*Un amico per la città*": anziani volontari in servizio davanti a 240 scuole della città"). Il Comune, a sostegno dei cittadini coinvolti a tale progetto, ha previsto e fornito loro, rigorosamente, a titolo di rimborso per l'impegno prestato:

- a) una tessera metro-bus;
- b) un cellulare di servizio;
- c) buoni-pasto.

Si è trattato di un'iniziativa molto importante tant'è che l'amministrazione comunale ha deciso di dar seguito al progetto riproponendolo all'inizio dell'anno scolastico.

Altri progetti attivati sono stati:

- il *“Servizio di mediazione culturale per gli stranieri”*;
- *“Case famiglia per madri condannate”*;
- *“Carta dei Servizi”* adottata dal Segretariato sociale presso ciascun municipio prevedendo l'attivazione di un apposito Ufficio ;
- interventi a favore dei senza fissa dimora (*“Via Modesta Valenti”*). Tale servizio assicura ai cittadini senza fissa dimora di poter esercitare alcuni diritti quali: il diritto al voto; alla pensione ma anche a ricevere la posta;
- Sportello Unico per i disabili;
- *“Centro comunale per il contrasto alla mendicizia infantile”*;
- Tele-assistenza per gli anziani (*“Non più soli”*);
- Centro per l'affido, l'adozione e il sostegno a distanza: (*“Pollicino”*);
- Servizi sociali per gli stranieri (anche clandestini: contrariamente a quanto previsto nella Legge Bossi-Fini) che si trovano in condizioni di necessità (*“Piano Freddo”* e *“Help Center Termini”*);

E' possibile apprendere i contenuti e le finalità di altri servizi visitando direttamente il sito del Comune di Roma (www.comune.roma.it) con particolare riferimento alle Politiche sociali dove, peraltro, è anche possibile consultare il documento-base relativo al Piano Regolatore Sociale.

Rispetto ai suddetti servizi è difficile poter prevedere anche un eventuale indennizzo a favore dei cittadini nell'ipotesi di non esatta o mancata erogazione da parte dei soggetti preposti e tenuti all'erogazione dei servizi essenziali alla persona.

Si potrebbe pensare, semmai, che a seguito di un reclamo da parte del cittadino, l'Ente gestore, a cui sia stato affidato dal Comune l'erogazione di determinati servizi, possa perdere accrediti e, quindi, la possibilità di veder in futuro finanziato il medesimo progetto.

Per quanto riguarda invece la rete informatica di cui ai sensi dell' art. 21 della L. 238/2000, il Comune di Roma ha realizzato un Sistema Informativo Sociale, c.d. “in entrata e in uscita”. attraverso il quale è possibile dare informazioni ma anche riceverne (v. la *newsletter Dipsociale*).

Altra considerazione da fare, che sottolinea l'impegno serio assunto dall'amministrazione comunale rispetto alla effettiva messa in atto dei LEA, è quella in virtù della quale il Comune di Roma ha deciso di non voler finanziare altri tipi di progetti se prima non sono stati attivati presso tutti i Municipi i servizi essenziali e di qualità.

Relativamente al problema delle risorse economiche per l'attuazione del Piano Regolatore Sociale, infine, la Milano ricorda, le difficoltà incontrate in assenza di un coordinamento tra il Comune, la Provincia e la Regione nonostante la creazione di un Fondo Comunale per le Politiche Sociali.

La prossima riunione è rinviata al giorno _____-.